

L'appuntamento

Dall'aperitivo col vescovo un invito a vivere una vita piena di iniziative

DI FRANCESCO SARDI

«Volevo darvi il benvenuto a nome di tutta l'equipe della pastorale giovanile della diocesi di San Miniato e anche a nome della nostra comunità, delle nostre parrocchie, delle religiose e dei religiosi, dei preti... a nome di tutti». È iniziato con il saluto del vescovo Andrea venerdì 17 giugno, in piazza del Duomo a San Miniato, il tradizionale appuntamento con l'aperitivo che ha visto partecipare



numerosi giovani della diocesi. Un plauso va alla comunità di Nuovi Orizzonti che ha preparato l'aperitivo, all'associazione Arma dei Carabinieri e

alla Misericordia per il loro servizio d'ordine e a tutti coloro che hanno pensato e preparato questo evento. Ma è soprattutto ai giovani che va l'applauso più forte.

La riflessione del presule rivolta a tutti i ragazzi e le ragazze è partita da un dato di fatto: «Oggi è piovuto in maniera quasi providenziale e l'idea dell'acqua - ha detto il vescovo - mi ha fatto pensare ad alcune cose che potremmo scoprire insieme. Primo: l'acqua è essenziale per la vita ancor più del cibo. E qualcosa che ci fa riscoprire il dono, il desiderio e la bellezza di vivere». E così il primo invito rivolto ai giovani: «Siate pieni di vita, di risorse, di entusiasmo, di voglia di fare, di sognare».

Il secondo spunto di riflessione riguarda un dato di fatto: l'acqua fa parte dell'ambiente, lo stesso ambiente che oggi vive uno stato di profonda sofferenza. Il vescovo si è rivolto ai giovani: «Voi prima del mondo adulto avete sottolineato questa emergenza, per cui non dovette lasciare in pace il mondo dei grandi, la politica, la Chiesa, le nostre comunità, le nostre parrocchie».

In terzo luogo, un'altra constatazione: «L'acqua è l'elemento che è stato utilizzato per il battesimo di tutti noi: un momento di vita, il momento in cui è nata l'amicizia con Gesù». L'acqua, allora, ci dona la vita, una vita che va coltivata con la nostra preghiera, con la lettura del Vangelo, con l'amicizia che costruiamo in ogni parrocchia, nelle nostre associazioni e con il desiderio di essere non solo giovani vivi, ma cristiani vivi.

Dalla realtà dell'acqua come momento di vita alla testimonianza di due realtà piene di vita. La prima da parte di due giovani, Samuele e Filippo, giocatori della locale squadra di calcio che ha vinto il campionato di prima categoria ed è passata in promozione: «Siamo stati bravi, siamo stati forti ma soprattutto siamo stati amici. Se non lo fossimo stati non avremmo mai raggiunto questo risultato».

La forza di Matteo, invece, costituisce la seconda testimonianza: un invito a prendere parte al progetto Policoro, un progetto che riguarda il mondo dei giovani e del lavoro, tanto caro al nostro vescovo. Dopo la l'Ave Maria e la benedizione ha avuto inizio l'aperitivo, richiamo a una vita gioiosa e piena di iniziative.



Sabato 18 giugno si è svolto il pellegrinaggio diocesano al Volto Santo di Lucca: da Fucecchio a S.Croce, attraversando Galleno e i boschi delle Cerbaie. L'iniziativa rientrava nel programma di appuntamenti in vista del Giubileo della Diocesi, a 400 anni dalla sua fondazione

DI FRANCESCO FISONI

«Nel cammino del pellegrino c'è sempre un po' di "follia" che manifesta

l'impossibile di Dio che entra nella vita...»; con queste parole l'arcivescovo di Lucca Paolo Giulietti ha suggellato, durante l'omelia della Messa a chiusura del pellegrinaggio diocesano al Volto Santo, l'esperienza che diversi fedeli della nostra diocesi hanno vissuto lo scorso sabato 18 giugno.

In una giornata torrida... anzi: rovente, con il termometro che a più riprese sulle Cerbaie ha sfiorato i 38 gradi, i pellegrini della nostra diocesi, imitando gli antichi romei, si sono mossi sulle rotte della Francigena da Fucecchio a Santa Croce, fino a Galleno, valicando i boschi delle Cerbaie, per poi arrivare a Lucca. Il primo tratto dell'itinerario è stato effettuato interamente a piedi. Questo appuntamento rientrava nelle iniziative programmate in vista del Giubileo diocesano, che si aprirà il prossimo 5 dicembre, a 400 anni esatti dalla fondazione della nostra diocesi. Un pellegrinaggio che ha rivestito, inoltre, un valore di alto significato simbolico per la Chiesa di San Miniato, nata per gemmazione, nel 1622, proprio dalla diocesi lucchese.

Il cammino, guidato dal vescovo Andrea, aveva anche l'intento ideale di comporre un legame tra gli antichi e venerati crocifissi lignei della nostra diocesi: innanzitutto quello dell'abbazia di San Salvatore a Fucecchio e quello che si venera nella collegiata di San Lorenzo a Santa Croce, che ha diretta derivazione iconografica dal Volto Santo di Lucca. Ma potremmo ricordare anche il Ss. Crocifisso di Castelvecchio a San Miniato, e quelli di Cevoli e Casciana Terme, come anche monsignor Migliavacca ha tenuto a richiamare.

La giornata era iniziata presto, nell'abbazia di San Salvatore a Fucecchio, dove il professor Alberto Malvolti ha raccontato la storia del crocifisso miracoloso che lì è venerato. Poi una preghiera ha introdotto al primo tratto di cammino verso Santa Croce, fondata

Pellegrini al Volto Santo



IN PRIMO PIANO

Giubileo Sacerdotale



Tre decenni di ministero presbiterale

– lo ricordiamo - proprio dai lucchesi nel 1253. Il legame con Lucca di questa terra è dunque germinale ed è attestato anche dalla devozione alla copia duecentesca del Volto Santo conservata nella collegiata cittadina. Questo simulacro è quindi coevo alla fondazione del "castello" di Santa Croce: Lucca, insomma, non solo determinò la fondazione del borgo ma ne suggerì anche l'affidamento alla sua icona più sacra: il Volto santo appunto. Il crocifisso di Santa Croce è stato illustrato ai pellegrini dal dottor Angelo Scaduto. C'è stato anche spazio per alcuni interventi istituzionali prima della ripartenza alla volta di Galleno, celebre mansio medievale sulla Francigena, dove i

nostri viandanti sono giunti alle 15, trovando accoglienza e ristoro. Da qui, Lucca è stata poi raggiunta con un servizio di navetta. A Lucca i nostri pellegrini hanno poi affrontato l'ultimo, simbolico, tratto di strada a piedi, dal santuario extra urbano di Santa Gemma fino al duomo di San Martino, dove ad attenderli c'era l'arcivescovo Giulietti che ha celebrato Messa insieme al vescovo Andrea e ai nostri sacerdoti diocesani. Nella sua omelia monsignor Giulietti ha ricordato il cammino dei pellegrini alla festa del Corpus Domini: «Gesù chiede di passare dal buon senso all'opera di Dio, passare cioè dalla logica di ciò che umanamente appare più

praticabile, conveniente e sensato al riconoscimento che Dio può fare ciò che è impossibile agli uomini. [...] Nell'Eucaristia che noi celebriamo ogni domenica, ciò che sembra impossibile diventa possibile [...]. Quante volte i pellegrini raccontano di cose impossibili accadute loro. Io stesso sono stato testimone di alcuni episodi avvenuti al momento opportuno: circostanze in cui si manifestava un bisogno, e... qualcuno o qualcosa poi arrivava a risolvere quel bisogno... Se avete modo di leggere i diari dei pellegrini, scoprirete che il pellegrinaggio è costantemente un essere messi di fronte all'impossibile di Dio, alla sua Provvidenza che giunge a toccare i nostri bisogni, le nostre situazioni. E questa è la vita cristiana: vivere di "impossibile", perché di "possibile" vivono già gli altri. Non c'è bisogno di essere cristiani per fare ragionamenti di buon senso. Essere cristiani significa scommettere sull'impossibile e ritrovarsi poi con qualche gerla sulle spalle, come gli apostoli dopo la moltiplicazione dei pani e dei pesci». «Quanti - ha poi concluso Giulietti - avranno pensato vedendovi camminare per strada: "Ma con queste temperature torride, e qualcuno di loro già in su con gli anni, ma non stavano meglio a casa?..." Evidentemente chi ragiona così, non farà mai un pellegrinaggio. Nel pellegrinaggio c'è sempre un po' di follia che manifesta però qualcos'altro: manifesta l'impossibile di Dio che entra nella vita. E voi pellegrini da San Miniato, con questo cammino avete fatto anche voi il vostro personalissimo Corpus Domini: non il Corpo del Signore sacramentato, ma quello unito a Lui attraverso il battesimo, che si è mostrato sulle strade che avete percorso e ha mostrato non il Pane del cielo, ma qualche gerla di quelle che la frequentazione con il Signore lascia come traccia nella nostra vita e che, a volte, ha un po' il sapore del folle impossibile». La giornata di pellegrinaggio era stata organizzata da don Ernesto Testi e da don Donato Agostinelli. La Messa nella cattedrale lucchese è stata animata da una rappresentanza dei cori diocesani, guidata da Carlo Fermalvento e Stefano Boddi.



75^o Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia

“L'amore familiare: vocazione e via di santità”
PAPA FRANCESCO

X INCONTRO MONDIALE FAMIGLIE
ROMA, 22-26 GIUGNO 2022

50
RINNOVAMENTO IN ITALIA

In occasione del X Incontro Mondiale delle Famiglie Roma 22-26 giugno 2022

PROMOSSO DA

-  Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della CEI
-  Forum Nazionale delle Associazioni Familiari
-  Rinnovamento nello Spirito Santo

Evento di popolo. Nonni, genitori, figli in preghiera, nelle Diocesi d'Italia e della Svizzera.

- PISA
- LUCCA
- PESCIA
- VOLTERRA
- SANMINIATO
- MASSA CARRARA
- PONTREMOLI

CAMMINO INTERDIOCESANO

26 giugno 2022 Cattedrale di Pisa

ore 15,³⁰ Accoglienza

- recita del Santo Rosario della famiglia
- testimonianze
- atto di affidamento delle famiglie

ore 18 Concelebrazione Eucaristica



S.E. Mons. Benotto
Arcivescovo di Pisa

S.E. Mons. Filippini
Vescovo di Pescia

S.E. Mons. Migliavacca
Vescovo di San Miniato

S.E. Mons. Vaccari
Vescovo di Massa Carrara
Pontremoli

La festa del Corpus Domini a Fucecchio Infiorata 2022 all'insegna della pace



La mattina di domenica scorsa le strade del centro di Fucecchio sono apparse, dopo due anni di interruzione della tradizionale infiorata, ancora una volta decorate con tappeti di petali colorati, che sono stati distesi nella notte per accogliere la solenne processione del Corpus Domini.

A portare il SS. Sacramento per le vie del paese c'era il vescovo Andrea Migliavacca, che ha presieduto la Celebrazione eucaristica insieme a don Andrea Cristiani, arciprete della Collegiata e a don Giorgio Rudzki, parroco di Santa Maria delle Vedute. I bambini della prima Comunione sono tornati per l'occasione a indossare i loro abiti bianchi. Alla cerimonia erano presenti il sindaco, Alessio Spinelli, il gonfalone del Comune, e i rappresentanti di diverse associazioni di volontariato cittadine, ciascuna con le sue insegne.

L'evento ha segnato la ripresa di un'usanza antica, quella dell'infiorata, molto sentita a Fucecchio e riscoperta grazie alla Pro Loco, che l'ha rilanciata a livello nazionale come una vera e propria performance artistica.

Il tema principale dell'infiorata 2022 è stato quello della Pace che è stata rappresentata con diverse figure nei quadri floreali.



Sei itinerari alla scoperta dei tesori della Valdegola

Verrà presentato questa domenica 27 giugno un progetto per il rilancio del territorio proposto dalla parrocchia di Santa Maria in Valdegola sotto la guida di don Simone Meini. Si tratta di una nuova associazione denominata «Cammin facendo» che avrà come obiettivo principale quello di far conoscere alcuni dei luoghi più belli di San Miniato attraverso la creazione di 6 percorsi che collegheranno le diverse chiese alla parrocchia di Santa Maria in Valdegola.

Una rete di «camminate» fra strade già esistenti e altre da realizzare attraverso i borghi e i paesaggi naturali, coinvolgendo le realtà presenti, per far ammirare a chi si metterà in cammino «i tesori e la bellezza di questi posti», come afferma don Simone Meini. Un percorso non solo religioso, che vuole offrire nuove possibilità ai pellegrini e ai turisti in generale: momenti per stare a contatto con la natura, meditare,



passaggiare nel verde e negli antichi centri abitati della zona, usufruire di tante piccole realtà già esistenti ma non ancora pienamente valorizzate. Un progetto ambizioso, quello di don Meini, che punta a coinvolgere in primo luogo la popolazione della Valdegola per poi arrivare a tutti i visitatori. Un'occasione per aprirsi alla bellezza della natura, che offre ancora spazi di serenità in un periodo così avaro di belle notizie.



Nominato il nuovo Cda del Conservatorio di Santa Marta



La riconfermata presidente Elisa Barani (a sinistra) accanto al Direttore degli Uffici, Eike Schmidt, in visita al museo del Conservatorio

Lo scorso 26 maggio si è riunito a Montopoli il nuovo Consiglio di Amministrazione del Conservatorio Santa Marta. I nominati per il nuovo quinquennio sono: per la Fondazione Cassa di Risparmio l'ing. Piero Ullivieri, per il Comune di Montopoli in Val d'Arno l'Assessore Cristina Scali, per il Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana il dottor Roberto Ferraro, per il vescovo di San Miniato la signora Mariacarla Petralli, don Udoji Onyekweli e la dottoressa Elisa Barani. Dalla tema di nomina vescovile è stata rieletta presidente Elisa Barani. Dal 2017 ad oggi il lavoro per la riqualificazione del Conservatorio è stato continuo e concreto. «Consapevoli della ricchezza culturale e dell'importanza storica del

complesso di Santa Marta - ha commentato la dott.ssa Barani - sono stati assicurati sia il recupero edilizio di una sua parte considerevole che l'apertura al territorio, integrata, quest'ultima, con una rete di collaborazioni sia con gli enti locali che con le associazioni. Ci aspettano 5 anni forse meno legati agli inevitabili e solleciti interventi strutturali e più indirizzati, invece, alla progettazione di una gestione ed un utilizzo degli ambienti che permetta di riportare il Santa Marta ad essere un punto di riferimento formativo e culturale. Ringrazio i consiglieri già adesso per il tempo, per le competenze ma anche per le preoccupazioni che condivideremo in questi anni, certa che non saranno sprecate ma costituiranno le fondamenta per il futuro della Fondazione Conservatorio Santa Marta».

Domenica 26 giugno - Ore 11,15: S. Messa con il conferimento della Cresima a Ponte a Egola (2° gruppo). **Ore 18:** S. Messa a Pisa per incontro con le famiglie. **Ore 21:** Incontro con i giovani e i ragazzi della parrocchia di Capannoli.
Lunedì 27 giugno - venerdì 1 luglio: Convegno gruppo docenti di Diritto Canonico.
Sabato 2 luglio: Battesimo a Oderzo (TV).

agenda del VESCOVO

Montopoli

«Montopoli nel cuore»

Venerdì 17 giugno si è riunito il Comitato Cittadino Montopoli nel Cuore per fare il punto sugli obiettivi raggiunti dopo circa un anno dalla sua costituzione e per mettere a fuoco i programmi da realizzare subito dopo le vacanze estive. Erano presenti numerosi associati e quasi tutti i componenti del direttivo, tra i quali i due vicepresidenti Gianfranco Geri e Pasquale Salini. Il progetto «Ridiamo vita ai sottofossi» sta andando avanti con grande successo, soddisfazione e apprezzamento di numerosi cittadini e il comitato sta crescendo per numero di iscritti e per l'aumento dell'impegno di ciascuno. Si tratta ora di andare avanti su questa strada coinvolgendo sempre più montopolesi e anche l'Amministrazione Comunale, alla quale viene rivolto un caloroso invito a partecipare alle iniziative, per condividere idee e progetti.

Casciana Terme

Riapre la chiesa di San Martino

È dal 2013 che questa chiesa è rimasta chiusa per pericolo di crollo del tetto. I lavori di restauro e consolidamento, finanziati dalla Cei con i fondi dell'8x1000, sono andati avanti dal giugno 2020 al presente. E finalmente, quella porta chiusa, che aveva fatto il giro del web, si è aperta sabato scorso per accogliere la coppia di sposi Mattia Bertelli e Giulia Turelli, che hanno desiderato tanto di celebrare lì l'inizio della loro vita familiare. E così pure domenica scorsa abbiamo scelto di farvi giungere la recuperata processione del "Corpus Domini" in cui spiccavano i bambini della Prima Comunione con i loro genitori e un discreto numero di popolo. Rientrare in quella chiesa dopo tanti anni, vederla tutta bella e splendente di luci, per molti anziani (e non solo!) è stato motivo di una forte emozione, fino alle lacrime. Questo dice l'attaccamento che Casciana nutre verso questo santuario del Ss.mo Crocifisso, la cui sacra immagine tornerà nella sua sede nel prossimo settembre, al momento della inaugurazione del profondo restauro che è stato fatto.

Un Gr.Est sorprendente

Cominciato il 15 giugno, andrà fino alla fine del mese. Non si era mai raggiunto un numero così alto: 70 ragazzi compresi tra la 1° elementare e la 1° media; 17 ragazzi/e grandi in funzione di animatori/educatori e 4 adulti che sono le colonne portanti dell'iniziativa. Genitori contenti. Tutto si può migliorare. E la cosa più interessante non è tanto l'intrattenimento dei piccoli, quanto piuttosto l'interessamento dei grandi intorno ad un progetto educativo, che mira a far prendere coscienza di sé, a fare le scelte giuste per essere persone libere e rispondenti alla propria personale vocazione. Il sussidio "Il paese dei pozzi" marca l'itinerario educativo di quest'anno.

In occasione del



CONFEDERAZIONE ITALIANA
CONSULTORI FAMILIARI
DI ISPIRAZIONE CRISTIANA
O.N.L.U.S.



**OPEN
DAY**

VENERDI

**24
GIUGNO**

*Vieni a conoscere il tuo consultorio
e tutti i suoi servizi alla famiglia!*

Consultorio Familiare Diocesano "A. Giani"
Via Vittime del Duomo, 4
San Miniato (Pi)



Nicola Cioni, fotografo per il cinema con le sue realtà immaginarie

Il bravo fotografo fucecchiese ha realizzato una sorta di esperimento concettuale, creando una serie di fotografie legate a titoli e a battute di film storici, dando vita a uno strano viaggio nell'immaginario collettivo, che sta dietro alla mostra «False realtà»

DI ANDREA MANCINI

Potremmo scrivere del progetto di Nicola Cioni come se fosse frutto di una **visita concettuale al mondo del cinema**: il fotografo compie il suo affascinante viaggio verso l'immaginario contemporaneo, vagamente rivolto a quello più arcaico, agli esordi della pellicola. **Cioni si muove a partire da una serie di film di cui segna i fotogrammi, bloccandone il contenuto**, considerando il loro valore iconico, come se rappresentassero un'immagine sacra, dalle posizioni praticamente prefissate, bloccate in una dimensione metastorica, che ne esalta il senso ma che non ne riduce la sostanza. **Si pensi per fare un semplice esempio al Cristo in Croce o all'Annunciazione dell'Angelo a Maria, quante milioni di immagini per uno stesso gesto?**

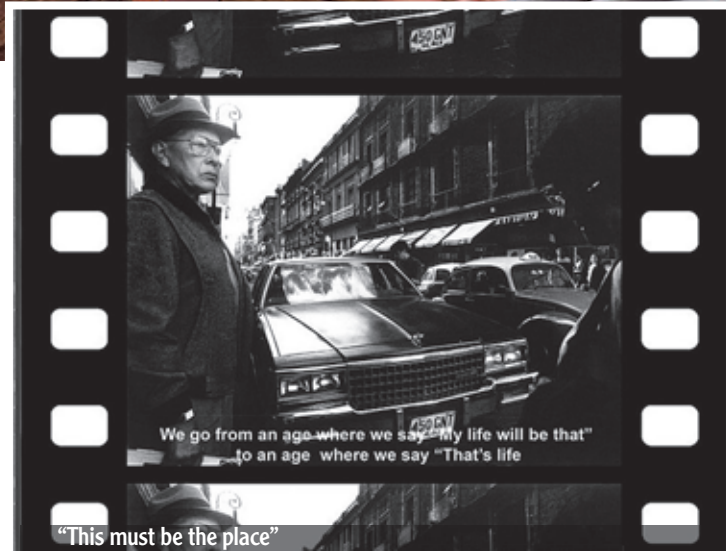
Non deve dunque stupirci un'operazione nella quale vengono scelte **immagini provenienti da dodici film**, considerati più o meno unanimemente interessanti, sebbene il risultato non sia di semplice riproduzione, con nomi come Giotto, Leonardo, Michelangelo, Raffaello, partiti da un'iconografia prefissata - Annunciazione, Ultima Cena, Nascita di Gesù e via dicendo - che ci restituiscono secondo suggestioni inedite, creando sensazioni nuove nel fruitore dell'opera.

Cioni non parte semplicemente dalla scena del film, e forse gioca in modo ben più evoluto, andando a cercare il contenuto emotivo, il senso ultimo. Anche qui - come nell'icona sacra - si ferma su un blocco immanente, dove i gesti delle persone alludono semplicemente ad altri gesti, senza appunto riprodurli, creando una specie di bestiario umano (quasi mai si tratta di paesaggi), scoperto in varie parti del mondo, dall'India agli Stati Uniti.

Tutto questo a partire da un **climax cinematografico**, che - crediamo - il fatto più notevole. **Ognuno di questi fotogrammi sembra tratto da un film**. Ne



Nicola Cioni durante uno dei suoi viaggi, fonte di ispirazione per la sua arte



ha tutte le qualità e le banalità, perché mostra anche due tizi che leccano il gelato o due indiani di spalle che stanno osservando il Gange, il tutto con scelte stilistiche che ne esaltano lo spessore cinematografico.

Naturalmente potremmo anche discutere dell'operazione artistico-critica effettuata da Cioni: perché questo film e non un altro, perché questi anni e non quelli precedenti, perché un passato più o meno lontano e non tempi recenti, perché questa didascalia e perché rigidamente in originale, perché sottolineare, confondere o chiarire il perché di una scelta? Perché? In effetti ci parrebbe ozioso, pretestuoso, un allungamento del brodo, del gioco al massacro dell'eventuale spettatore o lettore.

C'è semmai ancora qualcosa da dire per quel che riguarda le scelte tecniche messe in campo dal fotografo. Intanto **la riproduzione su plexiglas, che ottiene la trasparenza della pellicola**, poi - appunto - una specie di ingrandimento del



"Mistic river"

nastro perforato che costituisce la pellicola stessa. Terza cosa **la riproduzione delle immagini: ce ne sono ogni volta almeno tre, altre volte cinque, che sono forse uguali, forse con variazioni minime, come succede nei film veri**. Chiaramente si fa **uso di una macchina fotografica, non di una macchina da presa** e poi da proiezione, anche perché siamo di fronte ad una mostra o semmai ad un testo a stampa, quello che si vede non è il movimento cinematografico, ma il fermo immagine di un fotogramma, o di qualcuno di più. **C'è poi la didascalia, che è tratta dai film citati**, come abbiamo detto, nella loro versione originale, come all'interno di un rigido schema da militanza cinefila.

Se poi tutto questo non fosse che un piccolo gioco perverso, andrebbe bene lo stesso, nel senso che l'operazione funziona comunque, offrendoci alcune possibilità critiche e mostrando il petto per altre eventuali notazioni, per adesioni più o meno motivate.

Anche stavolta **il cinema può essere questo, raccontare momenti della nostra vita, esperienze ben più complesse di quanto possa fare un quadro o un libro e anche uno spettacolo teatrale**, il cinema - naturalmente stiamo parlando del **cinema in presenza**, perché oggi, purtroppo, assistiamo spesso ad un'esperienza nuova, di home theatre, ma sarebbe meglio dire

Nicola Cioni, oltre che fotografo, è stato per anni anche architetto, sebbene ormai da tempo si faccia portare per le strade del mondo, in una ricerca incessante di scatti singolari. Da segnalare, tra i suoi progetti, la mostra dedicata alla "Gente dell'altro mondo", con fotografie realizzate soprattutto in Oriente, la pubblicazione sull'esperienza italo-inglese della regista Fireza Guidi, la recente mostra al Palazzo delle Arti di Fucecchio, di cui si parla in questo articolo.

di home cinema - è spesso qualcosa che può prendere completamente lo spettatore, dandogli emozioni inimmaginabili, memorie indelebili, soprattutto quando venga evocata quella che non a caso si chiama "magia".

Non si può dunque non ringraziare Nicola Cioni: la sua



"The big country"

lezione di prestidigitazione ha dato i suoi frutti. In alcuni scritti lui fa giusto **riferimento alla pittura di Hopper**, anche il grande artista americano crea vuoti, sospensioni, con un suo percorso semmai inverso: dalla pittura a tantissimo cinema, che

spesso lo cita, senza mai raggiungerlo. Ma Cioni appunto, come Hopper, fa il mago, ed è bravo anche lui a far sparire il coniglio, lasciando il quadro vuoto di presenze, ma pieno di senso.



"American beauty"

Da oltre trent'anni, le Capannoliadi, nel segno della solidarietà



Nel lontano 1991 le Capannoliadi nacquero per l'esigenza espressa con grande determinazione da don Morello Morelli di riportare tutta la comunità ad essere attiva nella parrocchia. A questa esigenza risposero con tanto entusiasmo alcune catechiste di allora, ideando le Capannoliadi come attività di prosecuzione estiva dei corsi di catechismo delle elementari e delle medie. Le finalità erano queste: coinvolgere il più possibile la comunità parrocchiale per vivere insieme esperienze di fraternità e servizio reciproco, come espressione concreta e testimonianza visibile del nostro essere cristiani. Attraverso il gioco di squadra si voleva far sperimentare la bellezza del vivere alcuni valori; infatti in ogni allenamento e in ogni cara le catechiste / animatrici e il caposquadra avevano il compito di sollecitare e formare i ragazzi al rispetto, in primis, della solidarietà, intesa come aiuto e sostegno reciproco; ecco perché si è pensato di organizzare i ragazzi in squadre miste in base all'età e alle attitudini, dove il più grande aiuta e incoraggia il più piccolo; mentre il più piccolo e il ragazzo più in difficoltà riesce a fare cose che i grandi e i più atletici non potrebbero fare o farebbero in modo meno efficace. Poi al rispetto dell'altro e dell'ambiente e alla lealtà verso i compagni di squadra e gli avversari. Ogni giorno, dopo ogni allenamento e ogni gara, gli animatori valutavano insieme ai caposquadra e ai ragazzi, come e in che misura erano stati rispettati questi valori e il relativo punteggio aveva un ruolo preponderante per la classifica finale. Il servizio gratuito e disinteressato da parte degli animatori e di tutti coloro che erano coinvolti nella preparazione dei giochi, uniti alla gioia, all'entusiasmo e alla soddisfazione di riuscire insieme a realizzare cose belle, erano la più grande testimonianza di una parrocchia viva e attiva. Insieme a Leopoldo Campinotti, Franco Guerrini, Luca Papeschi, Marcello e Bruno Cicconi, Ubaldo Piacquardio e Antonio Falcone, avevamo così raggiunto l'obiettivo iniziale, tanto desiderato da don Morello. Le catechiste / animatrici Brunetta, Maria Emma, Marianna e Laura



Regione Toscana



**Museo Diocesano
d'Arte Sacra**

REGIONE
TOSCANA
MUSEO
DI RILEVANZA
REGIONALE



**Aperture
straordinarie
serali ed eventi
in musei, parchi
ed aree
archeologiche
della Toscana**

Venerdì 1 Luglio 2022 - ore 21:00 - 23:00

Le notti DELL'ARCHEOLOGIA

Ingresso gratuito con visita guidata

**"L'ecosostenibilità dei
materiali edili nel passato:
la storia dei basamenti
delle colonne della
Pieve di Barbinaia"**



Museo Diocesano d'Arte Sacra di San Miniato (PI)

Tel. 342 6860873 - Email: museodiocesano@diocesisanminiato.it

www.sanminiato.chiesacattolica.it